

Friuli in giallo con super pass dal 29

Fedriga anticipa di una settimana i divieti per i non inoculati. Gimbe: «In 18 province superata l'incidenza critica». Ma «l'untrice» del Paese non era la Trieste di Puzzer?

di **IRENE COSUL CUFFARO**

■ La fondazione Gimbe lancia l'allarme. Secondo il report relativo alla settimana 17-23 novembre, sono 18 le province italiane che registrano oltre 150 casi di Covid per 100.000 abitanti: Trieste (674), Gorizia (492), Bolzano (442), Forlì-Cesena (311), Padova (274), Rimini (249), Aosta (248), Ravenna (214), Treviso (213), Venezia (213), Vicenza (200), Pordenone (186), Udine (183), Fermo (172), Ascoli Piceno (166), Belluno (162), La Spezia (162) e Imperia (160). Con questi dati, dice **Nino Cartabellotta**, «gli amministratori devono decidere eventuali restrizioni mirate per arginare la diffusione». Difatti, se i numeri riguardassero le intere Regioni, queste sarebbero costrette al cambio di colore. La zona gialla scatta infatti se i casi settimanali superano i 150 settimanali ogni 100.000 abitanti e il tasso di occupazione delle rianimazioni non supera il 20% oppure quello dei reparti ordinari non supera il 30%. L'incidenza dei contagi a livello critico, secondo i parametri di Cabina di regia e Iss, di quasi 20 province, stride con la narrativa mainstream secondo cui «l'untrice d'Italia» sarebbe la città di Trieste, a

causa delle proteste dei portuali guidati da **Stefano Puzzer** e le successive manifestazioni contro il green pass.

Mistificazioni che non considerano la vicinanza del Friuli Venezia Giulia alla Slovenia e il conseguente ingresso nel territorio di circa 12.000 transfrontalieri al giorno, provenienti da Paesi con tassi di vaccinazione bassi.

La Regione, a causa di un'occupazione dei posti letto in terapia intensiva da parte di pazienti Covid al 15% e al 18% in area non critica (dati Agenas del 24 novembre) da lunedì prossimo passerà in fascia gialla. Ma oltre alle restrizioni imposte dal cambio di colore (obbligo di mascherina anche all'aperto, limite di quattro persone al tavolo del ristorante e una riduzione della capienza massima consentita per cinema e teatri, così come per manifestazioni ed eventi sportivi) il Friuli Venezia Giulia ha deciso per un ulteriore giro di vite. Il presidente leghista, **Massimiliano Fedriga**, ha deciso d'intesa con il governo di anticipare l'entrata in vigore delle disposizioni contenute nel nuovo decreto anti-Covid, che scatteranno invece in tutta Italia il prossimo 6 dicembre. Da lunedì, dunque, la Regione farà da apri pista al cosiddetto

super green pass «per evitare confusione e soprattutto per fermare la curva epidemiologica in salita», fanno sapere dalla Regione. Ai non vaccinati sarà dunque precluso l'accesso ai ristoranti, bar, cinema, teatri, eventi sportivi, feste e discoteche, cerimonie pubbliche.

«L'alternativa alle misure, soprattutto dalla zona gialla in poi, non era un'apertura per tutti, ma una chiusura generalizzata per i vaccinati e i guariti a ordinamento vigente. Noi in realtà dalla zona gialla in poi stiamo aprendo di più non di meno. Stiamo garantendo di più le attività produttive, ristoranti, bar alberghi. Non viceversa», ha dichiarato **Fedriga**.

Ieri, in Friuli Venezia Giulia, su 28.045 test sono state riscontrate 845 positività, pari al 3,01%. Quattro i decessi. Anche la provincia di Bolzano passerà al giallo: come in Fvg, l'incidenza è oltre la soglia limite di 150 casi ogni 100mila abitanti. Le terapie intensive sono al 10%, l'area medica è al 15. L'ordinanza sarà firmata oggi dal ministro della Salute, **Roberto Speranza**. A livello nazionale, al 23 novembre, il tasso di occupazione è dell'8% in area medica e del 6% in area critica.



Peso: 31%



RIGORISTA Il presidente del Fvg, Massimiliano Fedriga [Ansa]



Peso:31%